

SOSTANZA

dal latino *substantia* ad indicare
ciò che sta sotto, essenza, profondità

L'elemento costitutivo di ogni cosa, la parte o la qualità fondamentale, più pregnante di qualcosa o di qualcuno. Il termine fin dalle origini del pensiero filosofico, designa genericamente ciò che permane al di sotto delle mutevoli apparenze; tale concetto assume nella filosofia greca del periodo classico un contenuto più specifico, indicando la realtà necessaria e perfettamente determinata, che è espressa più propriamente con il greco *οὐσία* (*usìa*) cui corrisponde etimologicamente il latino *essentia* essenza;¹ dal latino *substantia* essenza, realtà; mezzi di sussistenza, derivato da *substare* stare sotto, sul modello del greco *ὑπόστασις* (*iupòstasis*) che significa il porre sotto, fondamento, soggetto di narrazione, realtà.²

Sia il latino *sub* che il greco *ὑπο* (*iupò*) hanno il significato di "sotto": qui scopriamo che il primo trova un corrispondente nel sumero *sub* col significato di cadere, andare giù, mentre il secondo, in greco, è da ricollegarsi al sostantivo accadico *huppu* che indica profondità.³

Entrambi testimoniano un riferimento ad un movimento importante: non dobbiamo fermarci all'apparenza, occorre scendere "sotto" se vogliamo raggiungere una dimensione più profonda (più autentica, n.d.a.). Certo, la storia della parola non ci dice cosa è la "sostanza" come oggetto di conoscenza, ma ci stimola ad un guardare dentro a noi stessi e dentro alla realtà percepibile alla ricerca di un "sentire" che, diremmo noi, oltrepassando la "realtà", ci permetta di avvicinarci alla "verità".

Ogni tipo di filosofia e ogni psicologia, d'altronde, ha cercato di indicare specificatamente la meta da raggiungere; in particolare per la psicoanalisi classica la realtà cosciente, il comportamento e i sogni hanno un latente; sono mossi e perciò determinati dall'inconscio. (vai ad **INCONSCIO**)

Nella letteratura troviamo la geniale intuizione di William Shakespeare che con la sua affermazione "Noi siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni" presente nella Tempesta racconta, poeticamente, di una essenza universale che lega in un unico destino gli esseri umani.⁴

¹ treccani.it

² L. Rocci, *Vocabolario greco-italiano* Società editrice Dante Alighieri, Roma 2014, p. 1898

³ G. Semerano, *Le origini della cultura europea*, Vol. II Dizionari Etimologici Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S. Olschki Editore, Firenze 1994, pp. 300 - 578

⁴ Massimo Fagioli ha sempre insistito che per capire qualcosa di psichiatria occorre leggere Shakespeare e i grandi poeti!